Ann. IV. TORINO Martedì 21 GIUGNO 1870. Num. 171.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 GIUGNO 1870.

ITALIA

Elezioni comunali.

Domani mercoledì avranno luogo le elezioni comunali.

È d'uopo perciò che ognuno si affretti a ritirare al Municipio la rispettiva scheda; per coloro che fossero in ritardo vi è tempo domani stesso dalle 7 del mattino al mezzodì.

In quest'anno la formazione della scheda presenta maggiori difficoltà, maggiori dubbiezze ancora del consueto.

Si tennero bensì, per opera di benemeriti cittadini, alcuni comitati, ma questi non si informarono ad idee abbastanza larghe, perchè le liste che ne risultarono possano essere prese per base assoluta.

Gli esercenti dimenticarono gl'industriali, i proprietari dimenticarono i commercianti, ed ognuno dei comitati volendo troppo, recò danno agli stessi candidati che, in migliore compagnia, avrebbero avuto serie probabilità di riescita.

Dobbiamo dunque ricorrere ad alcune considerazioni per ricercare come si debba formare la scheda.

Torino attende il suo avvenire dal commercio e dall'industria, è dunque utile che questo elemento sia il più largamente possibile rappresentato.

Inoltre i commercianti sono in genere, come lo prova l'esperienza, i più assidui ad attendere al loro mandato, sono nemici dichiarati delle remore, delle sottigliezze, delle evoluzioni e strategie parlamentari con cui si rovinano le amministrazioni, essi si tengono più tenacemente al sodo ed al positivo.

Queste qualità sono le più necessarie in un Municipio di cui il principale, forse l'unico appunto si è la fiacchezza e la lentezza del procedere.

Qui tutto dorme — la licenza di cambiar di posto all'insegna di una bottega richiede maggior tempo che non il lavoro stesso; lo spurgo dei canali di acqua motrice, che toglie il lavoro a cinque o sei mila operai, il quale si potrebbe fare in tre giorni, ne domanda otto; la concessione d'una forza motrice, che dovrebbe accordarsi in venti giorni, richiede mesi di tempo, la soddisfazione ad ogni più semplice domanda, come la spedizione d'ogni più importante e vitale pratica, si protrae inmodo che bisogna essere dotati di una costanza e persistenza ben singolare per non perdere la pazienza ed abbandonare ogni cosa.

Conosciamo proprietarii che si espongono volontariamente e scientemente a contravvenzioni solo per evitare le lungaggini cui dà luogo l'autorizzazione d'ogni più semplice lavoro.

Molte proposte utilissime al Municipio sono state ritirate per disperazione di non ottener mai alcuna risposta.

Basti il citare che il mercato del bestiame per cui ora il Municipio dovrà spendere oltre a 400 mila franchi, poteva essere fatto a tutte spese (meno una piccola somma per il terreno) di una società privata!

Le sole pratiche che furono spedite con straordinaria precipitazione sono quelle che tornarono funestissime al Municipio.

Non è d'uopo far citazioni.

Da quanto accennammo ci pare evidente che è necessario, se non vogliamo lasciarci soverchiare dalla energia delle altre città, che un elemento più attivo, e più al corrente dei bisogni e delle necessità del lavoro sia largamente introdotto nel Consiglio comunale.

E i nomi?

Ecco la grave questione — dire non riconfermate X perchè è difensore obbligato di ogni errore — escludere Y perchè non si permette il lusso di alcuna opinione propria — non date il voto a Z perchè potrete trovare cento e mille che lo avanzano o per zelo, o per ingegno od altre qualità, sono cose che ci ripugna troppo perchè le possiamo fare.

Noi ci limiteremo a pubblicare la lista dei consiglieri scadenti, quindi raggranelleremo dalle liste finora pubblicate i nomi che ci paiono possano avere maggiori probabilità ed utilità di riescita; l'attento elettore ben saprà fare la sua scelta.

Gli scadenti sono:

Ponza di San Martino conte Gustavo.
Ferrati comm. Camillo, ingegnere.
Beniutendi conte Livio.
Sperino dott. Casimiro.

Questi candidati non hanno d'uopo di essere raccomandati; tant'è che furono ammessi in tutte le liste che finora abbiamo vedute.

Pietracqua Luigi.
Ferraris comm. Luigi, avvocato.
Vegezzi comm. Zaverio, avvocato.
Juva cav. Giacomo, avvocato.
Albasio comm. Francesco.
Barbaroux avv. comm. Carlo.
Gamba dott. cav. Alberto.

Fra le liste presentate noi crediamo comprebbero egregiamente alle funzioni di consiglieri:

Lasagno cav. Luigi, negoziante,
di eletto ingegno, di carattere indipendente e capo di una casa importante.

Laclaire cav. Paolo,
noto come uno dei principali industriali del Piemonte.

Uscendo dalla sfera dei commercianti, hanno grandi probabilità e titoli alla riuscita:

Arcozzi-Masino cav. avv. Luigi.
Marini avv. Luigi.
Davicini ing. Giovanni.
Pasquali avv. Ernesto.

Cuneo, 20. — Il nostro corrispondente da Vinadio incorse in alcune inesattezze raccontando l'ammutinamento avvenuto nella casa di relegazione epperciò facciamo le dovute rettificazioni.

È falso che siasi gridato *morte al Direttore, morte al Cappellano*: si gridò invece *evviva il Direttore* ed *abbasso il Contabile, abbasso il Cappellano*.

Dietro l'avvenuto ammutinamento il Ministero ha spedito un ispettore, il quale si è portato sul luogo, e fra le altre cose nel rapporto propose che il personale di custodia venga aumentato. Sarà probabile che il direttore venga traslocato. (*Sentinella delle Alpi*).

— Ieri, nel territorio di Boves, i bravi carabinieri arrestarono Giordano Bernardino compagno del Botto, e creduto uno degli autori dell'omicidio con grassazione, commesso quest'inverno vicino al ponte del Gesso, egli era reduce dalla Francia (*Id.*).

Siena, 19. — Nella mattina del 13 corrente innanzi al tribunale correzionale di Siena aveva luogo il dibattimento contro 7 contadini, cioè Giuseppe Pistolesi, Serafino Fineschi, Adamo Fusi, Raffaello Fineschi, Giuseppe Tigli, Giulio Lorenzetti e Giovanni Tigli, imputati di *manifestazioni sediziose e delazione d'arme vietata*, perchè nei villaggi di Pontignano, Chiesi, Vagliagli e Cavignano (comune di Castelnuovo Berardenga) il dì 15 maggio u. d., armati di fucile, in compagnia di altri rimasti ignoti alla giustizia per via di grida, allocuzioni sediziose e minacce e con erigere il così detto albero della libertà, eccitati ed operati tumulti esclamando *abbasso il macinato*, reati previsti e puniti dall'art. 129 del codice penale toscano, 90 del regolamento di polizia punitiva toscano.

Il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni richiese la pena del carcere per mesi 8 contro Pistolesi Giuseppe e Fineschi Serafino, di 4 contro Fusi Adamo e Tigli Giovanni, escludendo per tutti la delazione d'arme vietata e domandando dichiararsi non farsi luogo a procedere contro gli altri.

Il tribunale pronunziò sentenza condannatoria per manifestazioni sediziose di Fineschi Serafino a 5 mesi di carcere, di Pistolesi Giuseppe a 4 mesi, e di Fusi Adamo a 3 mesi della stessa pena, assolvendo gli altri.

Firenze, 20. — Nelle due tenute una del signor Cesare Bettini, denominata la *Casalta*, e l'altra del signor G. Dotti, chiamata *Casellini*, poste nel comune di Pelago, mandamento di Pontassieve, sono accaduti alcuni fatti che fanno vergogna ad un paese civile. Ci vien raccontato che al proprietario della *Casalta*, nella notte di sabato 4 corrente, furono, avanti la porta della villa affastellate delle legna condite con petrolio, ed a queste dato fuoco. Egli per sola combinazione fu salvo dal morire arrostito con tutta la sua famiglia. Nella notte del sabato del dì 11, al medesimo signor Bettini furono tagliate una quantità di viti a pioppo, e basso, nel posto chiamato Montepescoli. E nel bosco di *Casellini* appartenente al sig. Dotti, nella notte del 14 al 15 dello stesso mese furono tagliati circa 200 querciolì, e lì lasciati, forse per far conoscere che l'animo era portato più allo sfregio che al furto.

Sono questi fatti dolorosi a dirsi, ma più doloroso è che la polizia non venga mai a capo di mettere le mani sopra i colpevoli, i quali fanno avere il nome di barbari più che alle pelli rosse dell'America, agli abitanti di quelle località.

Sappiamo che la giustizia informa, e speriamo che vorrà tener conto dei più minuti indizi per scoprire il colpevole che, per quanto si può supporre, non è lungi dallo stesso luogo. (*Nazione*).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5679) del 22 maggio, che approva l'annesso regolamento per le sezioni cadaveriche relative alle cliniche.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXIV, parte supplementare) del 15 maggio, con il quale lo statuto nuovo, adottato con le deliberazioni 9 e 10 settembre 1868 dagli azionisti della *Società anonima Bresciana, cave, combustibili, fossili, schisti bituminosi ed olii minerali della Lombardia, della Venezia e del Tirolo*, è approvato e reso esecutorio con che nell'art. 8, alla fine del primo periodo, sia aggiunta la citazione dell'art. 154 del Codice di commercio, e sia soppresso il secondo ed ultimo periodo, che incomincia con le parole « anche senza » e termina con le parole « fondo di riserva. »

3. **Una serie** di nomine e promozioni fatte da S. M. il Re nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti, fatte sopra proposta del Ministro dell'interno:

Grand'uffiziali:

Lanza comm. Raffaele, prefetto della provincia di Pisa;

Guicciardi comm. Enrico, senatore del Regno.

Cronaca Cittadina

Circolo geografico italiano. — Giovedì prossimo, 23 giugno, alle ore 2 pom., in via dell'Accademia Albertina, n. 8, piano terreno, il vice-presidente della Società cav. dott. Alberto Gamba, terrà la sua prima conferenza nella quale tratterà: *Dell'igiene del viaggiatore a piedi, e delle ragioni fisiche della locomozione dell'uomo*.

Vi hanno accesso tutti i soci e le persone presentate da un socio, o munite d'invito della Direzione, o di biglietto firmato da un socio.

Circolo sociale. — Si avvertono i signori soci che domani sera (22) avrà luogo nelle sale del Circolo un trattenimento vocale istrumentale.

La Direzione.

I reduci Cinesi. — Videro Torino, videro Firenze, videro Napoli, ma il ricordo della nostra città era ancora fitto nel cuore dei buoni Cinesi. Qualcuno, malignando, potrebbe dire che gli abitatori del celeste impero rifanno la nostra via perchè è l'unica che li riconduca in Francia, ma noi col giusto orgoglio di figli di Gianduja protestiamo che i signori della Cina si sono innamorati dei nostri portici, del nostro Po, dei nostri grissini, delle nostre signore. E così sia!

Li attenderemo all'arrivo e li presenteremo ancora una volta ai nostri lettori.

Alla Posta coloro che si presentano agli uffizi di registrazione e di pagamento dei vaglia dalla mattina al mezzogiorno, gridano tutti perchè, dovendo attendere qualche tempo, loro tocca bruciar vivi sotto la sferza del sole. Perciò, anche a beneficio della salute degli stessi impiegati che vivono molte ore del giorno, respirando un'afa infuocata, sarebbe desiderabile che la Direzione delle Poste provvedesse in qualche modo un po' d'ombra e un po' d'aria agli uni e agli altri aprendo per esempio, uno spiraglio nella tettoia di vetro.

Teatri, spettacoli. — Al teatro Scribe replica *furoreggiata* del *Canard à trois becs*.

Al teatro Vittorio Emanuele domani a sera si installa, il sig. Klug con un microscopio gigante diamantino, foto-elettrico.

Questo portento di lenti microscopiche ingrandisce gli

---

(75) (V. n. 170)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XIX (Seguito). — *Un avviso.*

— Ditemi — soggiunse freddamente e distintamente il dottore, benchè colla medesima voce bassa — lo vedeste al principio occupato in quel modo?

— Una volta.

— E quando lo colse la ricaduta lo trovaste voi in molti riguardi — o sotto tutt'i riguardi — simile a quel che era allora?

— Mi pare sotto tutt'i riguardi.

— Parlaste di sua figlia. Conosce la ricaduta?

— No. Le fu nascosta e spero sarà sempre un segreto per lei. È conosciuta da me solo e da un altro in cui si può aver fiducia.

Il dottore gli prese la mano, bisbigliando:

— Ciò fu buono da parte vostra, buono e prudente.

Il signor Lorry gli strinse la mano alla sua volta e per un pezzo nè l'uno nè l'altro fiatò.

— Ora, caro il mio Manette — disse alfine il signor Lorry, col suo piglio affezionato e prudente — io sono un semplice uomo d'affari, incapace di veder chiaro in argomenti così difficili ed intricati. Non possedo il genere di sapere che occorre, non possedo l'intelligenza necessaria, ho bisogno di guida. Non v'ha al mondo uomo cui più mi fidi di voi per una retta direzione. Ditemi: come potè avvenire questa ricaduta? V'ha pericolo d'un'altra? Si potrebbe prevenirla? Come si dovrebbe, accadendo, trattarla? Come va tutta questa faccenda? Che posso io fare per il mio amico? Nessuno mai anelò a servire un amico quanto anelo a servire il mio, purchè ne sappia il modo. Ma non so da qual principio partire in questo caso. Se la vostra sagacità, la scienza, l'esperienza, mi mettono sulla dritta via, posso far molto: senza luce, senza direzione, posso pochissimo. Fatemi il piacere di discutere con me, aiutatemi a vederci un po' più chiaro, insegnatemi ad essere un poco più utile.

Il dottor Manette stette un pezzo meditabondo dopo questa calda supplicazione e il signor Lorry rispettò il suo silenzio.

— Penso probabile — disse a stento il dottore, dopo una pausa, — che la ricaduta non fu affatto inaspettata per il paziente.

— La prevedeva egli? — chiese timidamente il signor Lorry.

— Moltissimo! — disse il dottore con un involontario brivido. — Non potete immaginarvi quanto pesi un simile timore sull'animo del paziente, quanto difficile, quasi impossibile sia per lui il pronunziare una parola sull'argomento che l'opprime.

— Sarebb'egli — chiese il signor Lorry — di molto sollevato se potesse vincere questa ripugnanza al punto di confidare altrui l'incubo che pesa su di lui?

— Lo credo; ma, come ve lo dissi, gli è quasi impossibile. Lo stimo perfino — in dati casi — affatto impossibile.

— Adesso — disse il signor Lorry, posando dolcemente la sua mano sul braccio del dottore, dopo un breve silenzio d'ambi i lati — a quale causa ascrivete voi la ricaduta?

— Credo — replicò il dottor Manette — che vi sarà stato uno strano e fortissimo riaffacciarsi dei pensieri e delle rimembranze che furono la prima causa della malattia. Ritengo che sensazioni intense d'una natura spaventevole, furono vivamente rinnovate. È probabile che ebbe nella mente per lungo tempo un tremendo presentimento che quelle sensazioni sarebbero rinnovate — in certe circostanze — in qualche particolare occasione. Egli cercò invano di prepararsi, forse appunto i suoi sforzi per ciò lo resero incapace di sopportar la scossa quando poi venne.

— Si ricorderebb'egli quel che successe durante la ricaduta? — chiese il signor Lorry con un'esitanza naturale.

Il dottore si guardò d'attorno con piglio desolato, crollò il capo e rispose a voce bassa:

— Non affatto.

— Ora, vediamo per l'avvenire, insinuò il signor Lorry.

— In quanto all'avvenire, disse il dottore con una certa fermezza, avrei grande speranza; giacchè il cielo misericordioso lo sanò così presto. Spererei che il peggio fosse passato, poichè egli, cedendo alla pressione di alcun che, complicato, temuto, a lungo presentito e combattuto, tornò in sè dopo che la bufera fu passata.

— Bene, bene! Questo è un buon augurio. Vi ringrazio, disse il signor Lorry.

— Vi ringrazio, ripetè il dottore, come un'eco chinando il capo.

— Vi sono ancora due punti sui quali aspetto ansiosamente uno schiarimento. Posso continuare?

— Non potete rendere maggiore servizio al vostro amico, replicò il dottore porgendogli la mano.

— Il primo è che costui si trova essere uomo energico, di studiose consuetudini, il quale si consacra con grande ardore allo sviluppo del sapere professionale, a diversi sperimenti, a molte cose insomma. Non è troppo per lui?

— Non mi pare. L'indole del suo intelletto può richiedere di continuo un'occupazione. Ciò può essere, in parte naturale, in parte l'effetto del dolore. Meno sarebbe occupato con sane cose e più sarebbe in pericolo di ricadere nella cattiva direzione. Può darsi che abbia studiato sè medesimo e fatto questa scoperta.

— Siete sicuro che non fa troppo sforzo?

— Ne sono del tutto sicuro.

— Mio caro Manette, se egli si stancasse adesso.....

— Mio caro Lorry, dubito che ciò possa accadere. Vi fu un violento impulso in una direzione, ora occorre una reazione.

(*Continua*).

oggetti la piccola bagatella di 30 milioni di volte; una goccia d'acqua diventa un vastissimo lago in cui i più fieri e ributtanti rettili si fanno guerra, un piccolo moscerino lo credereste un vero mastodonte.

Peccato che il signor Klug non sia riuscito a trovar il microscopio che ingrandisca gli affetti morali: in questi tempi di elezioni cittadine che immense mole di desiderii, di paure, di seduzioni si vedrebbero nella sua lente!

L'Alfieri è chiuso sul viso di quelli che (spietati!) lo uccisero con sconoscente indifferenza.

Ieri sera un vero guazzabuglio al Balbo per un can-can che non venne eseguito in tutte le buone regole; si voleva un vero can-can come quello che si balla nella *Vie parisienne*, non un simulacro di scandalo senza averne le licenziose attrattive.

Negozio Manfredi. — A questo mago dei trovati dilettevoli, alla sua bottega, anzi sala dei ragazzini, situata in via delle Finanze, è giunta una infinità di cosette belle e gradevoli, fatte apposta per i regali dei giorni onomastici che scadono in questi giorni. San Luigi, San Giovanni, San Pietro e Paolo, *orate pro Manfredo Carolo*.

Cronaca nera. — Cominciamo con uno sfortunio dovuto ad una imprudenza. Pelissero Giovanni, di Susa, studente, appena diciottenne, recavasi ieri, verso le 4 pom., a bagnarsi nel fiume Po con altri amici.

Poco pratico del Po e del nuoto si avventurava in un posto difficile ove miseramente annegavasi. Il suo cadavere non fu ancor ritrovato. Buona lezione pei futuri bagnanti!

— Dopo un annegamento, un incendio. Ieri sera alle ore 8 pom., nel negozio di mobili sito in via S. Domenico, n. 10, ed appartenente al sig. Sapetti Michele, sviluppavasi un piccolo incendio.

L'accorrere sollecito dei pompieri municipali e l'aiuto generoso di alcuni cittadini la vinsero sulle fiamme, riducendo i danni patiti dal proprietario a piccolissima somma.

— La cifra degli arresti salì ad una somma assai rilevante; 34 furono le persone d'ambi i sessi che andarono a far conoscenza colle nude pareti delle carceri. Cominciamo dalle *signore*, per debito di cortesia. Sedici furono le donne d'indubbia fama arrestate. Loro capo d'imputazione è l'essersi permesso di girar per le vie in ore notturne e con intenzioni sospette alla pubblica moralità.

Quattro questuanti, sette oziosi, un grassatore, due sospetti di furto, tre schiamazzatori notturni, un ingiurioso alla forza pubblica compiono la trista nota.

Morti denunciati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 20 giugno 1870.

Dusio Vittorio, d'anni 81, d'Asti, mugnaio — Ciocchetti Rosa, id. 20, di Torino, sarta — Botto Maddalena, id. 75, di Marsiglia, cameriera — Tonelli Michele, id. 80, di Piasco, benestante — Bovio Carola nata Balma, id. 71, di S. Maurizio Canavese — Allotti Teresa nata Terrone, id. 33, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 giugno 1870.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 giugno 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. millim. a 0 gr.	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	745,8	+ 24,7	12,2	55	N debole	sereno
9 a.	742,2	+ 25,3	12,0	51	NE debole	sereno
12	741,6	+ 27,0	13,1	49	N debole	s. p. n.
3 p.	740,9	+ 28,6	12,2	42	NE debole	sereno
6 p.	740,5	+ 26,2	13,0	41	O debole	q. sereno
9 p.	741,0	+ 27,4	13,1	49	calma	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 19,8 massima + 30,6

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte dal 21 + 21,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma) 22 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 —, passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 8 4.

Nascere della **Luna**, 1 15 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 24 matt

Tramonto, ore 1 43 sera.

Giorno della Luna 24°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1 20.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

Si dà lettura dell'allegato D: «Legge per la soppressione delle direzioni speciali del Debito pubblico.»

FANO parla contro il progetto. Non disconosce la necessità di fare ogni sacrificio per rimediare alle finanze, ed è perciò che parla con esitanza.

Crede però che alle ragioni che mossero il Ministero e la Commissione a proporre l'attuale progetto ve ne siano altre da contrapporre, le quali potranno persuadere la Camera a non approvarlo.

Combatte le ragioni svolte dalla Commissione nella sua relazione, e trova che per provar troppo, non si è provato nulla.

Con la chiesta soppressione mancherà certamente quel controllo che ora offrono le direzioni speciali.

D'altronde queste facilitano al cittadino il modo di fare le operazioni.

Rileva come all'epoca in cui fu trasportata a Firenze la Direzione generale del debito pubblico siasi creata a Torino una direzione speciale.

Le ragioni di cui si fanno forti Ministero e Commissione, sì è l'economia; trova però che le speranze sono esagerate.

Tutti gli affari che dalle direzioni speciali passeranno ad altri uffici esigeranno naturalmente un aumento di personale.

Temo che adottando il progetto in discussione non si avrebbe altro risultato che di far sparire una cifra dal bilancio ordinario per iscriverla nello straordinario.

In oggi si sopprimerebbero le direzioni speciali per rifarle domani, perchè il servizio dell'amministrazione ne andrebbe sconvolto.

L'economia è troppo dubbia per ostinarsi, e l'oratore spera che Ministero e Commissione vorranno abbandonare il presente progetto di legge.

Egli voterà il complesso dei provvedimenti, ma si dichiara contrario a questo.

MAZZIOTTI sorge egli pure contro il progetto.

Voci. Ai voti! ai voti!

COLTELLI parla contro la chiusura.

SELLA e CHIAVES chiedono non si voti la chiusura.

PRES. pone ai voti la chiusura.

Non è approvata.

CORTESE esaminando la legge generale dell'amministrazione del debito pubblico del dicembre 61, ne deduce la necessità delle direzioni speciali, le quali furono create per il miglior servizio del pubblico.

Trova pericoloso affidare questo servizio alle prefetture o alle agenzie di finanza. Per fare l'operazione è necessario presentare il titolo, che può valere centinaia di migliaia di lire. Sarà prudente consegnarlo ad un impiegato, cui forse darete 1000 lire? Badate! (*Movimenti*).

SELLA, ministro delle finanze, è convinto che il progetto di legge non nuoce al pubblico servizio e migliora, semplificando, l'amministrazione, e reca economia al pubblico tesoro.

Oggi di fronte al debito pubblico, l'Italia è nella posizione non d'uno, ma di cinque Stati.

Questa condizione eccezionale deve cessare.

Dall'avere un solo libro anzichè cinque, la semplificazione è evidente.

Dimostra i vantaggi che risulterebbero più specialmente di fronte all'emissione dei nuovi titoli, che si potranno fare a serie, datandoli tutti da Firenze.

Crede si possa realizzare un'economia di L. 487,000 lo che rappresenta una diminuzione di spesa del 41 per cento.

Nega che il cittadino che vuol fare operazioni sul debito pubblico si trovi per questa legge maggiormente in disagio.

Propone un'aggiunta al progetto per facilitare i trapassi di rendita in tutti i capiluoghi di provincie.

Tende a dimostrare con quadri statistici che la differenza tra il numero dei titoli nominativi con quelli al latore, non dipende dalla sede delle Direzioni speciali del debito pubblico.

Prega e scongiura la Camera a votare questo provvedimento, che torna utile allo Stato, senza danneggiare il pubblico servizio.

Voci: La chiusura, la chiusura.

La chiusura è approvata.

MAZZIOTTI parla contro la chiusura.

PRES. mette ai voti la chiusura.

È approvata.

Dà lettura dell'articolo aggiuntivo del ministro tendente ad agevolare il servizio nei capiluoghi di provincie.

L'on. Pisanelli ha proposto che la votazione di questo allegato fosse votata per divisione, cioè che prima si ponesse ai voti separatamente l'art. 1.

PRES. dà lettura dell'art. 1, che è il seguente:

« Art. 1. Le Direzioni speciali del debito pubblico, aventi sede in Milano, Napoli, Palermo e Torino, nonchè le casse di depositi e di prestiti stabilite presso le medesime sono soppresse. Le attribuzioni che erano loro conferite sono concentrate rispettivamente nella Direzione generale del debito pubblico e nella cassa centrale di depositi e prestiti istituita presso di essa. »

Lo pone ai voti.

È approvato.

Si pongono ai voti gli altri articoli che sono i seguenti:

« Art. 2. Il titolo legale a possedere, richiesto dall'art. 26 della legge 10 luglio 1861 num. 94, per le traslazioni e i tramutamenti delle iscrizioni nominative nei casi di successione testamentaria od intestata, consiste in un decreto pronunziato in camera di Consiglio dal tribunale civile del luogo in cui sarà aperta la successione.

« Per le successioni aperte all'estero tale decreto sarà pronunziato dalla Corte d'appello del luogo dove ha sede l'amministrazione del Debito Pubblico.

« Queste disposizioni saranno anche applicabili alle successioni che sieno da giustificarsi presso la Cassa dei depositi e dei prestiti.

« Art. 3. Il titolo legale dello svincolo, divisione e trasferimento delle rendite iscritte con vincolo di feudo, fidecommesso od altrimenti, in favore dei successori, le quali sieno divenute libere per effetto delle leggi abolitive di siffatti vincoli, consisterà in un decreto pronunziato in camera di Consiglio dal tribunale civile del domicilio di chi se ne trovava investito alla pubblicazione delle leggi medesime.

« Art. 4. Con decreto reale saranno determinate le norme per promuovere, pronunziare ed eseguire i decreti giudiziari contemplati nei precedenti articoli.

« Con decreto reale sarà determinata l'epoca in cui andrà in vigore la presente legge.

« Art. 5. Gli archivi delle direzioni speciali del debito pubblico e quelli delle casse dei depositi e dei prestiti stabilite presso le medesime per i registri ed altri documenti che non riguardano il servizio corrente dell'amministrazione, saranno ordinati e riuniti rispettivamente agli archivi delle finanze esistenti nelle città di Milano, Napoli, Palermo e Torino.

« Art. 6. Le operazioni di debito pubblico e quelle concernenti il servizio dei prestiti, potranno essere richieste dall'amministrazione del debito pubblico e a quella della Cassa dei depositi e prestiti fuori del luogo di loro sede, per l'intermedio degli uffizi di prefettura e sotto-prefettura, e degli uffizi finanziari del regno, secondo quanto verrà stabilito nell'apposito regolamento. »

Sono approvati, come pure l'articolo aggiuntovi.

PRES. avverte il ministro dell'interno che l'on. Sonzogno desidera interpellarlo sull'esecuzione della legge del 48 con la quale stabilivasi la fusione della Lombardia al Piemonte sotto speciale condizione. (*Ilarità e rumore a destra*).

LANZA non la respinge ora, per non dirne le ragioni; prega la Camera a rinviare questa interpellanza dopo la convenzione ferroviaria. (*Rumore a destra*).

SONZOGNO crede aver fatto il suo dovere a sollevare tale questione. Il paese giudicherà.

PRES. annunzia un'altra interpellanza di varii onorevoli sull'interpretazione del regolamento sulla licenza liceale.

È rinviata dopo i provvedimenti finanziari.

PRES. D'Ayala e Cortese desiderano interpellare il ministro delle finanze sulla posizione degl'impiegati del debito pubblico che saranno messi in aspettativa o in disponibilità.

SELLA assicura prendervi tutto l'interesse possibile.

COMIN e MICHELINI raccomandano ai ministri di non accettare impiegati nuovi fino a che ve ne siano dei vecchi in disponibilità.

D'AYALA protesta contro la condizione fatta agl'impiegati in disponibilità o in aspettativa, e particolarmente agli ufficiali dell'esercito.

Rimprovera il Governo di aver usato parzialità, ispirandosi nei suoi giudizi dal luogo di nascita dell'impiegato che trattasi di eliminare dal servizio (*Rumori, proteste*).

Conchiude dichiarando che freme al pensiero, che per la condotta del Governo vi sia chi possa maledire l'unità d'Italia.

(Proteste a destra, molti deputati della sinistra chiedono rispetto all'oratore. A stento il presidente rimette la calma, esortando ripetutamente i deputati alla tolleranza ed al rispetto reciproco).

SELLA assicura che non ha mai dimenticato la sorte degli impiegati in disponibilità allorchè si è trattato di accrescere in qualche ufficio il personale. Certo che non tutti gl'impiegati possono servire per certi uffizi speciali che richiedono speciali cognizioni.

CORTE desidera che la Camera tronchi questo incidente.

PRES. dà lettura della proposta presentata dall'on. D'Ayala, rilevando come essa miri a difendere in certo modo la sorte degl'impiegati del debito pubblico che non sono in servizio, ma in un modo generico, e come egli non creda che tale proposta possa sollevare una questione spinosa.

SEISMIT-DODA si meraviglia come l'on. Sella, sotto speciosi pretesti, si esima dall'accettare la proposta D'Ayala.

Accusa d'inesattezza quanto disse l'onorevole Sella sulla disponibilità degli impiegati, e di poca convenienza il rifiuto che diede all'on. D'Ayala.

SELLA non accetta il giudizio che si permette l'on. Seismit-Doda sulla sua condotta.

Respinge la proposta dell'on. D'Ayala, perchè con essa si vorrebbe imporre al Governo di prendere degli individui per un servizio quand'anche non ne avessero l'attitudine.

PRES. legge un ordine del giorno dell'on. Comin col quale s'invita il governo a presentare uno stato degli impiegati messi in disponibilità dal 1860, e degli impiegati nuovi assunti in ufficio dopo che fu votata la legge sulle disponibilità.

COMIN dichiara che, presentando la sua proposta, egli mirava a far conoscere al paese la verità, onde si sappia se quanto si dice sia o no esatto.

SELLA, ministro delle finanze, accetta la proposta dell'on. Comin.

PRES. chiede all'on. D'Ayala se insiste nella sua proposta.

D'AYALA insiste.

PRES. chiede il parere della Commissione su questa proposta.

CHIAVES, relatore, consiglia l'on. D'Ayala a ritirarla, pensando che se venisse respinta, la sorte di quest'impiegati che egli mira a proteggere, sarebbe peggiorata.

RATTAZZI crede che l'on. D'Ayala possa limitarsi a raccomandare al Ministero la sorte degl'impiegati del Debito Pubblico, senza volerne fare una questione speciale.

D'AYALA. Dopo tanto autorevoli parole ritira la sua proposta.

PRES. pone ai voti la proposta dell'on. Comin.

È approvata.

PRES. Annunzia alla Camera che la Commissione propone di sospendere la discussione sull'allegato E, e di procedere all'allegato F.

MAZZUCCHI parla sull'ordine della discussione e propone di discutere contemporaneamente qualche articolo dell'allegato E all'allegato O cui si riferiscono, essendo necessario di sapere nell'atto in cui si concede ai Comuni la facoltà d'imporre, quali sono i servigi di cui per la nuova legge saranno aggravati.

MINGHETTI fa osservare che basta per ora sospendere la discussione dall'allegato E, rimettendo a domani l'esame della proposta dell'on. Mazzucchi.

Si dà lettura dell'allegato E: « Legge per la tassa sui fabbricati. »

A questa legge presentarono proposte gli onorevoli Bembo, Pescatore, Ghinosi.

MINGHETTI dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Bembo e Marazio, che è il seguente:

« La Camera invita il Ministero a presentare nel primo semestre dell'anno 1871 un disegno di legge con cui sia provveduto quanto più sollecitamente e possibilmente alla perequazione fondiaria nelle varie provincie del Regno. »

SELLA, vista la serietà dell'argomento, propone sopprimere le parole *primo semestre*.

BEMBO da parte sua e dell'on. Marazio accetta l'emendamento ed elimina le parole *primo semestre*.

MELCHIORRE vorrebbe sapere se quest'ordine del giorno valga più d'un articolo di legge, ricordando come ve ne sia appunto uno che stabilisce, ciò che qui si chiede.

RATTAZZI crede l'ordine del giorno inutile.

SELLA non vede in esso che una raccomandazione al Governo che potrebbe essere accettata.

PRES. dà lettura d'una aggiunta dell'on. Pescatore all'ordine del giorno Bembo.

LANZA prega l'on. Pescatore a ritirarla poichè con la sua proposta si entrerebbe nel merito.

PESCATORE dichiara che ha fatto la sua proposta perchè crede impossibile il sistema catastale, e quindi la necessità di avvisare il Governo a studiare se non vi siano sistemi migliori.

Dal momento però che Commissione e Ministero sono d'accordo nel respingere la sua proposta, dichiara di non insistere.

Rileva soltanto che senza la sua aggiunta all'ordine del giorno Bembo non ha ragione di essere.

PRES. pone ai voti l'ordine del giorno Bembo.

È approvato.

Parlano ancora gli onor. Cancellieri e Fiastri, dopo di che la seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 19 *giugno* (sera).

Vi è noto come la Società delle ferrovie meridionali abbia approvato nella recente adunanza generale degli azionisti le proposte del Consiglio di amministrazione, tra le quali quella di assegnare, a titolo di dividendo, agli azionisti tre dei cinque milioni circa risultanti dal conto profitti e perdite dello scorso esercizio. È la prima volta che quella Società è in grado di costituire un dividendo, inquantochè per lo passato le eccedenze dei profitti sulle perdite furono costantemente consacrate od al fondo di riserva sociale, ovvero a sopperire alle nuove spese di costruzione od altre.

Però la deliberazione attuale si dovette subordinare alla approvazione del Governo. Ora mi si assicura che il commissariato generale delle ferrovie, avendo assunto ad esame la cosa, ha già espresso in via officiosa il parere che la deliberata assegnazione del dividendo si possa ammettere. Converrà tuttavia che la pratica percorra tutti gli stadii consueti ed ottenga, tra le altre formalità, la sanzione pure del Consiglio di Stato. Tutto però induce a credere che questa volta gli azionisti della Società delle meridionali otterranno finalmente un primo dividendo di L. 15 per ciascuna azione.

Alla notizia accennata nella relazione letta alla assemblea della Società posso aggiungere questa che anche sulla galleria della Cristina, ultima lacuna della linea definitiva Foggia-Napoli, avvenne in certa misura quello che fortunatamente accade pel Cenisio, che cioè i lavori accennano ora a progredire più rapidamente che per lo passato, tantochè sarà ultimato il tronco molto prima della fine dell'anno.

La destinazione del Calenda a Ravenna in surrogazione del Robilant è un fatto compiuto. Però, checchè ne dica la compiacente agenzia Stefani, esito assai a credere esatta la versione, secondo la quale, la ragione per cui si fa ritorno al regime comune sarebbero le migliorate condizioni della provincia.

Ho sotto gli occhi una lettera di Ravenna, nella quale si dipinge invece la situazione con colori tutt'altro che lieti, e si enuncia la previsione che il Robilant avrebbe dovuto abbandonare il suo posto, per non aver oramai più speranza di riuscire nella missione affidatagli. È quindi probabile che la destinazione del Calenda sia conseguenza pura e semplice della rinuncia del Robilant. Ad ogni modo è certo che, non volendosi ricorrere al sistema dei provvedimenti eccezionali, tanto vale rinunziare a quel vano espediente che è pur sempre, checchè se ne dica, la riunione dei poteri civili e militari.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1870 ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

Eccone il risultamento.

Mese di maggio 1870	L.	8,441,773 95
» » 1869	»	7,177,700 98
Differenza in più	L.	1,264,072 97

La voce che era corsa al domani circa alla cattura del commendatore Segrè, non si è per fortuna verificata.

Il sospetto era nato nella famiglia e negli amici della mancanza di notizie. (*Fanfulla*).

Il *Movimento* di Genova di ieri mattina fu sequestrato in causa di una lettera di Mazzini riportata da altri giornali, che non ebbero a patire per ciò alcun sequestro.

Leggesi nel *Movimento* di Genova:

Ieri, verso le ore 7 del pomeriggio, mentre la processione della parrocchia di S. Stefano, stava per entrare in via Bosco, uno di coloro che reggevano l'asta del baldacchino visto che un signore se ne stava indifferente col cappello in testa, lo invitava insolentemente a scoprirsi, e senz'altro attendere gli portava un colpo sul cappello che glielo fece cadere a terra.

L'atto brutale mosse a sdegno gli astanti, e quegli che era stato percosso avendo reagito ne nacque un parapiglia indescrivibile che mise a tumulto tutta la processione, servendosi delle aste e candele come arme di combattimento.

Intervennero intanto due guardie di P. S. le quali, a quel che ci si riferisce, avrebbero condotto seco il troppo zelante astaiuolo.

Noi che abbiamo sempre disapprovato l'uso e l'abuso di condurre processioni per le pubbliche vie, perchè causa troppo frequente di seri disordini, deploriamo altamente cotesto nuovo atto di fanatismo commesso contro un rispettabile cittadino, come un insulto alla libertà di coscienza, e speriamo che l'autorità competente saprà punirne l'autore come si merita.

Leggesi nel *Popolo italiano* di Genova in data del 19:

Sabato, verso le 8 antim., un forestiere con una piccola valigia alla mano s'avviava tranquillamente per via S. Lorenzo alla stazione della ferrovia onde partire col primo convoglio, quando imbattutosi in due carabinieri, venne da loro fermato coll'intimazione di aprire la valigia e dichiarare ove fosse avviato.

Sull'osservazione del forestiere, che cioè non voleva

essere frugato sulla pubblica via, ma che era pronto a seguirli negli l'autorità, i due carabinieri lo legarono senza tanti complimenti e lo trascinarono così malamente alla caserma in via S. Bernardo, che il malcapitato gridava al soccorso. Diversi cittadini accorsi al rumore fecero qualche rimostranza in proposito ai carabinieri, che per tutta risposta gridarono: *chi vuole qualche cosa si faccia avanti!*

Chi ci narra il fatto ci dice d'esserne stato testimonio oculare, e non v'ha quindi a dubitare della sua esattezza.

Nullameno la cosa ci pare tanto grave che noi la riferiamo per provocare qualche spiegazione dall' autorità competente.

A Firenze si parla della probabile comparsa di altri sei giornali:

La Piccola Stampa!
La Voce del Popolo!!
Il Malcontento!!!
Il Paese!!!!
Il Figaro!!!!!
La Campana del Bargello!!!!!!

Ve n'è per tutti i gusti e per tutti i colori.

Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

I membri del congresso pedagogico che avrà luogo in questa città nel prossimo settembre, avranno sulle ferrovie e sui piroscafi un ribasso del 45 e del 50 0[0.

CORRIERE DEL MATTINO

IL PROCESSO DUJARDIN.

Ci scrivono:

Milano, 30 giugno.

A quest'ora i giornali di Milano, e forse anche i dispacci, vi avranno dato notizia del non inaspettato verdetto dei giurati milanesi nella causa contro il Dujardin e complici.

Come eravate nel vero quando alcuni giorni or sono, accennando al futuro responso di questi giudici cittadini, ne dicevate che l'assolutoria sarebbe stata per una metà riferibile alle buone ragioni che avrebbero addotte gli avvocati, per l'altra causata dalle intemperanze della questura e dalla ostinazione del Pubblico ministero!

Tutti gli imputati vennero assolti compiutamente, il Dujardin condannato a 6 mesi di carcere (computato il sofferto).

I giurati ammisero la grave provocazione, la legittima difesa, le circostanze attenuanti, tutto quanto insomma poteva ammettersi per un imputato che godeva tutte le simpatie dei cittadini giudicanti.

Per Milano non si parla che dei bozzoli e del Dujardin; ecco un altro grand'uomo fabbricato dalla Questura, ecco un nuovo martire sbucato fuori a spese del governo, ecco forse un futuro deputato al Parlamento nazionale. Quali sono i suoi meriti? Ha fabbricato delle cartuccie ed ha ucciso un agente di questura; fatti certamente che presi in sè meritavano una condanna ben più severa.

Se il Pubblico Ministero non avesse voluto far pompa di zelo, inventar un'accusa strana, cercar l'aiuto della Questura, inveire contro i testi a difesa, fare insomma una questione politica, ma si fosse limitato ad esporre semplicemente i fatti quali erano, a limitar l'accusa ad attentato contro la sicurezza del governo, non contro la Monarchia, avrebbe certo ottenuto dai giurati quel sì che avrebbe mandato il Dujardin in carcere per qualche anno.

Gli balenò invece alla mente una buona condanna ai lavori forzati od alla relegazione e n'ebbe il bel risultato di poche settimane di carcere.

Vi do parola che nel dì della sua liberazione il Dujardin verrà dai suoi vecchi e nuovi amici portato in trionfo sotto la galleria Vittorio Emanuele.

E con ciò non vorrei che alcuno, prendendo pretesto dal vostro coscienzioso articolo di pochi giorni sono sui Giurati, venisse con questa sentenza alla mano a ritorcere contro voi le istesse armi di cui vi serviste.

Rispondete: dateci una buona riforma del Codice di procedura penale, fate pubblica la istruzione dei processi ed i Giurati non considereranno più il Pubblico Ministero come un nemico da cui debbono e vogliono difendervi.

L'impressione di questo verdetto è grandissima. Il partito che ne aspettava una lezione per gli irreconciliabili grida allo scandalo, i nomi dei Giurati sono fatti pubblici, con disdoro della giustizia, nella sala della Corte d'Assisie si battè le mani come al teatro.

Il contrario partito chiede ora venga messo in accusa il questore Cossa. E vi so dire che quel povero questore fa in questo processo la figura dell'*Ecce homo*. I giornali rivoluzionari lo caricheranno d'insulti, i giornali conservatori gli leveranno le cuoia per non aver saputo stringere i polsi al Dujardin in flagrante reato.

Certo si è che in questo processo, nè la giustizia, nè la moralità non vi hanno nulla guadagnato.

Le Autorità pubbliche hanno qui il grave torto di aver sempre considerata la popolazione milanese come nemica alla quiete ed all'ordine.

Volendo prendere un partito, si sono messe dal lato di quelli che sono più facoltosi, che hanno maggior nobiltà di nome; che ne avvenne?

Questo partito è l'irreconciliabile della reazione; il partito avverso, osservando le autorità entusiasmate della *Perseveranza* e del *Pungolo*, si è messo prima a far la guerra a loro, poscia, risalendo, a gettar il discredito sulla monarchia. I repubblicani di Milano sono stati quasi tutti fabbricati dalle Autorità.

Dovendosi far in Milano un processo per attentato alla distruzione dell'attuale Governo, per essere giusti, converrebbe cominciar a porre nella lista degl'imputati le Autorità stesse.

Si dirà: tutti questi errori furono commessi per ignoranza, per imprudenza. Ma che? il Persano ha perduta una battaglia navale, ancora discutibile, e lo condannaste alla perdita del grado ed alla vergogna per tutta la vita appunto per negligenza, e non vorrete far rei dell'istessa colpa due Autorità primarie che scandalizzano una città quale è Milano e che al Governo che li paga fa far delle figure inesplicabili?

Capisco bene che si risponderà: « non vogliamo darla vinta ai signori del *Gazzettino Rosa*. »

Bagatelle! Qui non è la causa del *Gazzettino Rosa*, è la causa della pubblica tranquillità, è la causa del nostro avvenire, e su ciò non è lecito transigere.

Intanto le passioni si rinfocolano: tra i due centri del caffè Gnocchi e dell'aristocratico caffè Cova sparisce il campo: ho ben paura che si venga a qualche eccesso. L'opinione pubblica è stranamente scissa; non si sa quel che si voglia e perchè: ne volete una prova? il giornale che più si legge è il *Secolo* (15 mila copie) appunto perchè si tiene abilmente nel mezzo dei due partiti. Il *Pungolo* ha una tiratura di 7 mila copie. Il *Corriere di Milano* e la *Perseveranza* oscillano dai due ai tre mila esemplari, il *Gazzettino Rosa* sta per essere comprato da una Società, ed uscirà forse tra breve nel formato del *Secolo*, diventando giornale di partito. Meglio così! Le violenti accuse, le minaccie, il parlar rosso fiamma finiscono per generare stanchezza: è come l'*absinthe*, che, preso di rado vi piace, ingoiato quotidianamente vi brucia le viscere.

Oggi hanno luogo nell'Arena delle corse di cavalli, con in ultimo lo spettacolo dei fuochi di artifizio.

I teatri tacciono: qualche commedia in vernacolo, qualche dramma d'arena, e nulla più.

Le scuole di commercio qui prosperano. Una ve n'ha municipale di contabilità di commercio divisa in due corsi affidata al professore ragioniere Giovanni Lorini, economo del R. Conservatorio. La sua scuola va egregiamente. Al sesto congresso pedagogico tenuto in Torino riportò un premio che sono certo si fa ancor maggiore in quest'anno a Napoli ove si terrà questo settimo congresso d'istruzione.

A proposito del Conservatorio debbo dirvi che oggi strinsi la mano al suo degno direttore il maestro Lauro Rossi (tralascio il *cavaliere*). È sano e pieno di vivacità: speriamo ci darà qualche nuovo lavoro.

A quel che vi dissi sul processo Dujardin aggiungerò una frase sfuggita ad un conservatore arrabbiato: « Ah! disse egli, se invece che a Milano il Dujardin e complici fossero stati giudicati alla Corte d'assisie di Torino! »

Ad armi pari sarebbe finito coll'uguale verdetto.

Le notizie dei raccolti nell'Emilia ed in Toscana, Marche, Umbria e Puglie sono in generale soddisfacentissime; nel Piemonte in complesso il primo raccolto non si allontanerà dalla media, il secondo raccolto, di meliga, ecc., promette finora moltissimo. — Bene pure i risi.

In Francia continua la siccità: la quale danneggia pure i raccolti della bassa Austria, del Belgio, e di parte della Germania e della Spagna; l'Ungheria, l'Algeria e parte della Russia avranno un buon raccolto.

Il raccolto è cattivo in California.

Il ritiro del ministero belga è un fatto compiuto.

I ministri presentarono in massa le loro dimissioni, però finora il Re non dichiarò di accettarle.

Si prevede un ministero clericale; i nomi che corrono sono De Naeyer, Jacobs, Thonissen, Royer-de-Behr e Delcour.

Questo ministero, assunto il potere, attenderebbe l'epoca dell'ordinaria convocazione del Parlamento, che avrà solo luogo fra cinque mesi, per scrutarne le intenzioni; ove non avesse una sicura maggioranza, desso scioglierebbe la Camera.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 giugno.

La Camera proseguendo la discussione dei provvedimenti finanziari, tratta delle nuove disposizioni proposte relativamente alla tassa sui fabbricati.

Molti deputati prendono parte alla discussione; alcuni presentano emendamenti, diretti a temperare la fiscalità soverchia ravvisata nel progetto della Commissione, e diminuire le facoltà eccessive attribuite agli agenti finanziari, riguardo alla rettificazione delle consegne.

Gli articoli 6° e 7° riguardanti la rettifica, la denunzia e l'appello sugli apprezzamenti dei redditi danno luogo a dibattimenti tra **Depiasis** per la Commissione, e **Mellana, Fiastri, Pescatore, Sella, Nisco, Romano, Spantigati, Melchiorre** e **Chiaves.**

È infine approvato il 8° modificato dalla Commissione ed è ritirato il 7°.

Sono poscia accettati gli altri articoli.

Dopo qualche discussione sul 5° e 6°, **Castagnola** presenta il progetto per l'istituzione dei magazzini generali.

Defilippo presenta la relazione sui provvedimenti finanziari giudiziari, cioè sull'unificazione legislativa nel Veneto, sulle tariffe giudiziarie civili e penali e sul riordinamento delle cancellerie.

Bonghi presenta la relazione sulle convenzioni ferroviarie.

Convalidasi l'elezione di Guastalla.

Venuta in discussione la legge proposta sulle volture catastali, cioè l'allegato *G*, dopo udite le osservazioni di **Fiastri, Bertolucci** e **Monti Coriolano,** cui rispondono **Sella** e **Depiasis,** è approvato.

Sull'allegato *H*, cioè la legge sulle tasse di sanità marittima, fanno obbiezioni **Maldini, Bertani, Ricci,** e dopo gli schiarimenti di **Lanza** e **D'Amico,** è pure adottata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 20 giugno.

Venne pubblicato un decreto che convoca la Camera pel 27 giugno, per essere probabilmente aggiornata sino ad autunno.

Parigi, 20 giugno.

Assicurasi che di Grammont rispondendo all'interpellanza sul Gottardo, dirà che la Francia non vuole in alcuna guisa intromettersi in affari di carattere industriale: proverà che la Svizzera dichiarò più volte voler far rispettare la sua neutralità e concluderà dichiarando nel modo più formale che giammai la pace europea fu sì assicurata come oggi.

FATTI DIVERSI

Città di Napoli. — Pubblichiamo l'estratto del rendiconto statistico mensile del servizio di pubblica sicurezza in Napoli nel mese di maggio scorso:

Movimento della popolazione. — Arrivi e partenze 10,332. Passaporti 386. Fogli di via 195. Legni a vela ed a vapore entrati ed usciti dal porto 850.

Contrattazioni e vincoli. — Piazza degli orefici. Somma delle contrattazioni di oggetti preziosi 239,570.

Rendita vincolata per agenzie e case di prestiti sopra pegni 500.

Polizia ordinaria. — Stabilimenti di bagni 16. Fabbricanti e spacciatori di armi 42. Tipografie, litografie e simili 198. Alberghi e locande 404. Affittacamere ed appartamenti mobiliati 145. Trattorie ed osterie 901. Venditori e spacciatori di vino e liquori al minuto 1651. Caffè e sale da bigliardo e molti giuochi leciti 951. Licenze da caccia e porto di armi 350. Agenzie diverse 72. Case di prestiti sopra pegni 21. Teatri: produzioni teatrali nuove 13-17. Mendicanti 574. Mentecatti 6.

Polizia giudiziaria. — Reati 446. Crimini contro le persone 22, contro la proprietà 62. Delitti contro le persone 157, contro la proprietà 70. Contravvenzioni contro le persone 20, contro la proprietà 21. Lotterie clandestine 10. Imputati 445. Arrestati 163. Denunziati ed ammoniti 96. Condannati a speciale sorveglianza della polizia 19.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Il ribasso di sabbato a Parigi fu evidentemente esagerato massime per ciò che ha tratto alla Rendita italiana.

L'indisposizione dell'imperatore non ha alcuno di quei caratteri di gravità che pongono in allarme e la scarsità dei raccolti in Francia, mentre in Italia sono assicurati raccolti regolari è piuttosto un motivo di accrescimento che di diminuzione di valore.

L'Italia fece rapidi progressi nella coltura, le ferrovie posero le commercio ricchi prodotti delle provincie meridionali che or sono pochi anni andavano perduti, epperciò l'Italia al giorno d'oggi è in caso non solo di provvedere a se stessa, ma di esportare un vistoso quantitativo di derrate alimentari.

Così nel 1867 per i cereali l'esportazione salì a 180 milioni e l'importazione toccò solo i 102 milioni; e per i bestiami l'esportazione salì a 45 milioni, mentre l'importazione non arrivò a 14 milioni.

Nel 1868, ultimo anno di cui abbiamo dati statistici, l'esportazione dei cereali salì a 138 milioni e l'importazione discese a 78 milioni, cosicchè abbiamo avuto un'eccedenza a nostro favore di circa 60 milioni; noi crediamo che in quest'anno, visto lo stato dei raccolti, tale cifra possa duplicarsi, come certo si duplicherà il valore dei bestiami esportati.

Da questo stato di cose, dalla cessazione delle provviste militari sia di mare che di terra ne verrà per conseguenza una tendenza al ribasso dei cambi, tendenza che sarà ancor favorita e dal buon raccolto di olio nell'Italia meridionale e dal discreto raccolto di bozzoli omai constatato; l'aumento dei noli che sarà causato dal commercio dei cereali darà pure lauti benefizi alla nostra fiorente marina mercantile.

Anche la finanza dello Stato avrà un vistoso benefizio, poichè da questo movimento di esportazione di cereali verrà accresciuto il prodotto delle ferrovie, diminuendo di altrettanto somma la spesa per le garanzie chilometriche.

Dal complesso di questi fatti a noi par ne venga la conseguenza che se per il cattivo raccolto la Rendita francese può averne danno, l'italiana deve avvantaggiarsene con tendenza però a passare dalla Francia in Italia, unico motivo questo che manterrà l'aggio sull'oro.

Parigi, 20 giugno.

(Chiusura della Borsa).

	18	20
Fondi francesi	72 12	72 90
Italiano 5 0[0 fine mese	59 20	59 80
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	416 —	418 —
Obbligazioni idem	249 50	249 50
Ferrovie Romane	56 —	55 50
Obbligazioni idem	143 —	143 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	161 25	163 —
Obbl. ferrovie Meridionali	175 —	175 50
Cambio sull' Italia	2 1[4	2 1[4
Credito Mobiliare Francese	257 —	259 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	668 —	690 —
Londra, 18		20.
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 3[4

Vienna, 20 giugno.

Cambio su Londra — 119 80

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del giorn. in cont. 61 05 10 17 1[2 05 05 05 15 20 (61 10) 61 61 15 15 15 20 20 (61 10).

Corso legale 61 10.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del m. in c. C. 85 10.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 178 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 48 a 20 50.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Lione	101 95	102 05	101 50	101 60
Londra	— —	— —	25 55	25 60
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 21 giugno.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Le migliori notizie circa la salute dell'Imperatore hanno ridato coraggio alla speculazione rialzista, difatti la ripresa di ieri alla Borsa di Parigi è stata viva, e tutti i valori se ne avvantaggiarono.

Fra i valori italiani il più maltrattato è stato l'azione tabacchi, ma la ripresa non tardò a venire, quantunque i prezzi attuali siano lungi assai da quelli di or fanno 15 giorni.

Anche da noi abbiamo un titolo che subisce da assai vivo deprezzamento senza saperne il motivo. Vogliamo accennare alle obbligazioni dei beni ecclesiastici, che da L. 80 ribassarono in pochi giorni a 78.

L'odierno mercato fu pure ilmente sostenuto, con affari correnti in Rendita da 61 15 a 61 20 per contanti e per fine mese.

La Banca era tenuta a 2400.

Il Prestito nazionale a 85 20, 85.

Le Meridionali a 364, le relative obbligazioni a 175 50.

I Canali Cavour a 352.

Le Banco sconto a 178 50.

Deboli le Ecclesiastiche a 78 25.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
			Mercato del 21 giugno.				
Acqui	75	85	62	57	33	40	600
Alba	60	70	50	59	35	49	200
Alessandria	75	88	67	57	33	33	194
Asti	76	88	65	50	49	40	800
Casale	68	75	45	58	30	42	900
Ceva	85	69	62	40	30	22	639
Cuneo	64	73	56	64	34	20	860
Ivrea	70	61	60	51	50	30	400
Mondovì (Breo)	58	67	48	57	30	47	400
Novara	58	61	38	49	20	37	180
Novi (Ligure)	65	75	45	60	20	40	730
Parma	94	88	75	39	57	30	400
Racconigi	68	50	49	39	38	28	120
Saluzzo	58	75	40	59	39	20	200
Savigliano	65	50	49	55	34	20	40
Vercelli	55	65	40	52	25	37	100
Torino	58	80	44	66	20	43	500

Borsa di Genova — 20 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 60 95 a 60 90.

Per fine mese si contrattò da lire 61 05 a 61 10.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 25 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2392 a 2395 per contanti e p. fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 692.

Francia breve lettera 102 1[8, den. 101 9[0.

Londra a vista lettera 25 72, den. 25 68.

Marenghi da 20 48 a 20 46 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

Borsa di Milano — 20 giugno 1870.

Ore 2 pom. — La Rendita fu negoziata da 60 60 a 60 85 per fine corrente ed andò poi migliorando sino a 61 con un distacco di 1[8 meno circa pel contante.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	60 90
Idem fine corrente	61 05
Prestito Nazionale 1866	85 85
Azioni Banca nazionale	2390 —
Azioni ferrovie Meridionali	363 —
Azioni Regia tabacchi	693 —
Buoni ferrovie Meridionali	444 1[2
Obbligazioni relative	179 —
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	72 1[2
Obbligazioni Regia Tabacchi	475
Cambi su Francia a vista	102 05
» Londra tre mesi	25 52
» Francoforte a 3 mesi	212 1[2
» Vienna a tre mesi	211 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 47

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 17 per fine corrente.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA
DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

CANTIERE E STABILIMENTO METALLURGICO DI SESTRI-PONENTE

Capitale Sociale DUE MILIONI di Lire Italiane

Diviso in 8000 Azioni di Lire 250 ciascuna

SEDE SOCIALE IN GENOVA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Signor ALESSANDRO CENTURINI Neg. Genova	**Signor F. C. MUSTON Neg. Genova**	**Signor NICCOLO' ODERO Neg. Genova**
» CARENA e TORRE Fab. »	**» G. B. PATRONE Neg. »**	**» Cav. A. GETTI Amm. del Cred. It. Firenze**
» CARLO CASTELLO Neg. »	**» G. B. LAVARELLO Arm. »**	**Direttore Cav. GIACOMO WESTERMAN.**

OGGETTO DELLA SOCIETA' — La Società ha per oggetto l'acquisto, l'ingrandimento è l'esercizio dello Stabilimento di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente, per promuovere in Italia l'industria della Costruzione Navale a Vapore.

DIREZIONE — La Direzione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione assistito dal Direttore.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

FONDO SOCIALE — Il fondo Sociale è di 2 MILIONI di lire, divise in N. 8000 Azioni di lire 250 ciascuna.

INTERESSI DIVIDENDI — Alle Azioni 6 0|0 annuo d'interesse fisso.
» 60 0|0 dell'utile netto
Al fondo di Riserva 5 0|0 »
All'Amministrazione 35 0|0 »

Sottoscrizione Pubblica alle 8000 Azioni della Società

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni in numero di 8000, vengono emesse alla pari, ossiano Lire 250. — Le azioni hanno diritto al 60 0|0 degli utili annui pagabili a semestri. — I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti ·

1° Lire **50** all'atto della Sottoscrizione — 2° Lire **50** all'epoca della ripartizione dei Titoli fra gli Azionisti — 3° Lire **50** tre mesi dopo detta ripartizione — 4° Lire **100** all'epoca che sarà fissata dal Consiglio d'Amministrazione, e dopo un mese dal dì della deliberazione. — I soscrittori che al momento della sottoscrizione pagheranno l'intiero ammontare, godranno lo sconto del 6 0|0. — All'epoca e nell'atto del secondo versamento verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento, e dati in cambio ai soscrittori i titoli AL PORTATORE negoziabili.

I programmi e Statuti della Società saranno distribuiti GRATIS dai Banchieri che saranno incaricati della Sottoscrizione.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta dal giorno 20 al 27 GIUGNO presso i sigg. B. TESTA e C., Banca d'Emissione, Firenze, via de' Neri, 27.

IN TORINO presso **U. Geisser e C.**
» » » **Charles le Fernex.**
» NAPOLI » **Il Sindacato del prestito di Barletta**, via Toledo, n. 256, e presso tutti i suoi incaricati nelle provincie merid.
» GENOVA » **Vust e C.**
» » » **A. Carrara.**

IN GENOVA presso **A. Centurini.**
» MILANO » **Alger Canetta e Comp.**
» » » **Mazzoni e Comp.**
» » » **F. Compagnoni.**
» VENEZIA » **Fischer e Rechsteiner.**
» » » **E. Leis e C.**
» » » **P. Tomich.**

IN LIVORNO presso **Moise Levi di Vita.**
» ROMA » **Marignoli e Tommasini.**
» MANTOVA » **L. D. Levi e C.**
» VERONA » **Fratelli Pincherli.**
» BOLOGNA » **G. Sarchetti e C.**
» » » **A. Mazzetti e C.**
» PIACENZA » **Cella e Moy.**

Ed in tutte le altre Città d'Italia presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.



Gerbino. — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 oggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le Canard à trois becs.*

Circo Milano (ore 4 1|2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *L'innominato.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 5 alle 10 pom.

Da affittare in via Cernaia

Per il 1° luglio o 1° ottobre 10 camere al piano nobile, N. 38.

Per il 1° luglio 4 camere al 2° piano, N. 42.

Per il 1° agosto 8 camere al 2° piano, N. 42; tutti con acqua potabile. 2507

Da affittare al 1° ottobre

Via Arsenale, N. 29

Grandioso alloggio di 20 membri e terrazzo al 1° piano.

Locale della cantina d'Acqui; dirigersi ivi. 2568

COMUNE DI BARGE

Avviso d'Asta.

A seguito di presentazione d'offerta di ventesimo, si notifica che alle ore 10 ant. del 7 luglio p. v., nell'ufficio comunale di Barge, si procederà al secondo e definitivo incanto per **l'appalto novennale di quelle strade comunali** (lunghezza metri 28800), sull'annuo prezzo di L. 4465. 2556

DA RIMETTERE

per causa di partenza

Elegante alloggio di 13 membri, esposto a levante e a mezzogiorno, in via S. Dalmazzo, N. 28, piano 2° faciente angolo colla piazza nuova delle Legna (piazza Venezia). 2541

DA VENDERE

sui colli di Soperga

Vigna di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 10, Torino. 2447

DA VENDERE

a prezzo conveniente

Il Castello d'Aymaville, distante sette chilometri da Aosta presso lo stradale di Courmayeur, ben mobigliato, con giardini e viali, fontane d'acqua viva, popolato di viti e di piante fruttifere, unitamente ad una cascina di Ett. 12 circa, affittata per annue lire 1600.

Per le condizioni dirigersi in Torino, via S. Teresa, N. 20, dal segretario della casa. 2533

INCANTO

per cessazione d'esercizio

Mercoledì 22 giugno, ore solite, via S. Maurizio, N. 5, in faccia all'albergo del Bue Rosso, si venderanno tutti li mobili arredanti la Bottiglieria di Marsiglia non che un bigliardo, ed una quantità di bottiglie pieno di vini vecchi, fini e nazionali, per contanti.

2527 Giuseppe Cavalli est. giur.

SEME BACHI

per l'allevamento, 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Prandi***, via Milano, N. 20. 2150

RITTATORE FILIPPO

Via Ospedale, 10, Torino

Riceve sottoscrizioni per Seme Bachi a bozzoli gialli, L. 3 di caparra per caduna oncia, ed il saldo alla consegna del seme. 12-N.

ZOLFO PER LE VITI

GUANO VERO DEL PERÙ

Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 31, Torino. 1993

Da affittare 2216

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposto a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano pe L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbiè, sull'angolo di via Tarino e via degli Artisti, N. 1.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

Cartoni Originari pel 1871

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, ha aperta l'*ottava sottoscrizione* ai Cartoni originarii del Giappone pel 1871.

Garantisce la qualità, verde o bianca annuale, e la quantità che sarà sottoscritta. — Il prezzo sarà ragguagliato sul genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio.

Pagamento L. 2 ogni cartone alla soscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco a tutti coloro che ne facciano richiesta. 1930

VENDITA ECCEZIONALE

Visitare per persuadersene

CAPPELLI DI PAGLIA

Ribasso del 25 0|0 dai prezzi di fabbrica (PREZZO FISSO)

Cappelli ultima novità, per uomo, signora e fanciulli, da L. **1 50, 2, 3, 4, 5** e più. **Cappelli di campagna** prezzi vantaggiosissimi. — Fratelli DE CESARIS, angolo via Nuova e Finanze, N. 1, Torino. 42-e

Dal 16 corr. si pubblica in Firenze

FANFULLA

Servizio speciale d'informazioni — Grande formato a Cent. 5 il N.

GIORNALE QUOTIDIANO - LETTERARIO - POLITICO

ASSOCIAZIONE: Un mese L. **2** — un trimestre L. **6** — un semestre L. **12** — un anno L. **24**.

Firenze, Direzione e Amministrazione del Giornale, *via Ricasoli, N. 21, 1° piano.* 39-B

FERRO G^NO

Il più vecchio intromettitore di Torino per rimessione e rilevamenti di alberghi, trattorie, ecc., come pure pel collocamento delle rispettive persone di servizio, **unico che non prenda paga** che a commissione compiuta, e tiene il recapito presso il liquorista rimpetto al caffè Bellardi, via Milano, e all'albergo dell'Antico Scudo di Milano, via Basilica, N. 2.

Da rimettere al presente l'albergo e trattoria dello Scudo di Savoia il locale in tutto od in parte con o senza mobiglie; per le condizioni rivolgersi al proprietario, viale San Maurizio, N. 13.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, N. 1, Torino.

NOVITÀ ricevute da — **Buon mercato senza confronto**

Vienna. Lavori in legno imitazione bronzo, Ventagli, Borse a mano, Portafogli, Portabiglietti, Portasigari con eleganti guerniture, oggetti di fantasia in cuoio di Russia e bronzo dorato.

Berlino. Articoli in bronzo, servizi per fumatori, Calamai, **Vide-poches, Porte-bijoux,** ecc., Albums per fotografie dai più semplici ai più ricchi, anche con musica, **Bisotterie** per lutto.

Parigi. Orecchini, Spilloni, Catene per orologi, Bottoncini per polsini, ecc., in *doublé* oro garantito, in **Bois durci** e con smalti (Bisotteria Algerina). Canne, Libri di divozione con nuove legature, **Chapelles, Nécessaires, Papéteries,** Nuovi giuochi e sorprese.

LA TROTTOLA FANTASMAGORICA

(da non confondersi colla Camaleonte).

Oltre a nuovi effetti d'ottica sorprendenti, eseguisce i **Cromatropes.** Prezzo L. 4.

CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

(Nessuna succursale) — Catalogo *gratis e franco.* 45

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Importazione Cartoni Giapponesi per l'allevamento 1871

L'acquisto ed importazione del seme si fa per conto dei sigg. committenti in azioni di lire 500 e 100, pagabili per un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni mediante un soprappiù di centesimi 60 per cartone (articolo 1° del programma sociale 25 maggio p. p.)

Le sottoscrizioni si ricevono **sino alla fine del mese di giugno** alla sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino. 2544

AVVISO STRAORDINARIO

GIOV. BATT. VERNIER E FIGLIO

negozianti

IN TELERIE, DRAPPERIE ED ARTICOLI DI NOVITÀ

via di Po, N. 48, accanto a San Francesco da Paola

Fanno parte che, stante la grande rimanenza di articoli per la corrente stagione, onde ottenerne la pronta vendita, hanno ridotto i loro prezzi del 25 per cento dal loro valore reale, e che solo potrà convincersi chi vorrà onorarli dei loro ambiti comandi. 2440

Tip. G. Favale e Comp.